

# Chiesa viva

ANNO XLIX - N° 480  
MARZO 2015

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA  
DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa  
Direzione - Redazione - Amministrazione:  
**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003  
[www.chiesaviva.com](http://www.chiesaviva.com)  
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990  
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print (BS)  
contiene I. R.  
[www.chiesaviva.com](http://www.chiesaviva.com) e-mail: [omieditriceciviltà@libero.it](mailto:omieditriceciviltà@libero.it)

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»  
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**  
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale  
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257  
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



# SAN PIO X: «Rispondo punto per punto»

di **Basilus**

(“sì sì no no”, 30 novembre 2014)

**I**l 14 ottobre del 1911 san Pio X scrisse una Lettera di risposta (intitolata **“Rispondo punto per punto”**) al Vescovo di Cremona **mons. Geremia Bonomelli**<sup>1</sup>, che per il suo 80mo compleanno aveva inviato (con una lettera di accompagnamento) in omaggio a san Pio X un suo recente libretto<sup>2</sup> su tre Senatori italiani: **Thaon di Revel, Tancredi Canonico** e **Antonio Fogazzaro**, che era stato condannato per modernismo dallo stesso san Pio X.

Nella sua Lettera di risposta, **papa Sarto esprime stupore e disappunto per il fatto che il Vescovo di Cremona presenta la vita e le opere di tre personaggi in odore di modernismo**, di cui uno condannato formalmente, senza esprimere nessun giudizio sulla loro ortodossia dottrinale. Quindi, **San Pio X rinnova la condanna del modernismo con parole molto forti** e risponde all'accusa rivoltagli dal Bonomelli di essere troppo severo nei confronti del



San Pio X.

modernismo e dei modernisti. Infine, **affronta il problema della “Questione romana”** sollevata dal Bonomelli nella sua lettera.

Vediamo il testo della Lettera di San Pio X.

Innanzitutto **il Papa lamenta che**, nello scritto del Bonomelli sui tre Senatori, noti alla opinione pubblica e alla storia per le loro teorie liberali, filo/risorgimentali e modernistiche, **“non si sia voluto fare apprezzamenti sui loro scritti e sulle loro opere”**<sup>3</sup>. Il Papa osserva giustamente: **«mi pare che specialmente un Vescovo dovrebbe dire qualcosa di più»**<sup>4</sup>. Ossia, è dovere del Vescovo prendere posizione sulla ortodossia o eterodossia dei personaggi che presenta al pubblico, **altrimenti fa credere ai fedeli che nulla di inesatto vi sia nei loro scritti e nelle loro opere**, mentre la S. Sede già si è pronunciata su di loro (e specialmente sul Fogazzaro) condannandoli per una forte venatura di modernismo.

<sup>1</sup> Nato nel 1831 e morto nel 1914, fu Vescovo di Cremona. Nel 1904, inviò a S. Pio X un **Memoriale** in cui propugnava l'avvicinamento tra scienza e fede, tra Governo italiano e Chiesa. Nel 1889, aveva scritto un articolo intitolato **Roma e l'Italia** sulla **Rassegna Nazionale** in cui si pronunciava a favore di una riappacificazione tra Chiesa e Stato mediante la rinuncia della Chiesa al potere temporale.

Il 13 aprile 1889, **il suo articolo venne messo all'Indice degli scritti proibiti e mons. Bonomelli si sottomise** (ma solo esteriormente come dimostrano le

lettere poi inviate a San Pio X). Cfr. G. Astori, “San Pio X e il vescovo Geremia Bonomelli”, in “Rivista di Storia della Chiesa in Italia”, n. X, 1956, pp. 255-259.

<sup>2</sup> “Profilo di tre personaggi italiani e moderni”, Milano, Cogliati, 1911.

<sup>3</sup> “Tutte le Encicliche e i principali Documenti pontifici emanati dal 1740”, a cura di U. Bellocchi, vol. VII, Pio X (1903-1914), Città del Vaticano, LEV, 1999, p. 467.

<sup>4</sup> Ivi.

San Pio X, poi risponde al Bonomelli che ha avuto l'ardire di raccomandargli **“moderazione nelle disposizioni contro il modernismo”**<sup>5</sup>.

Il Pontefice distingue **“moderno come fonte di studi severi dal modernismo”**<sup>6</sup>, **che è cloaca di tutte le eresie** (Enciclica “Pascendi”, 8 settembre 1907) e perciò **«Mi meraviglio – continua papa Sarto – che voi troviate eccessive le misure prese dalla S. Sede per trattenerne la fiumana, che minaccia di dilagare, mentre l'errore modernista che si vuol diffondere ai nostri giorni, è ben più micidiale di quello dei tempi di Lutero, perché tende direttamente alla distruzione non solo della Chiesa (come voleva Lutero), ma del cristianesimo»**<sup>7</sup>. Si noti, innanzi tutto, il verbo **“trattenere”** usato da San Pio X che è il medesimo impiegato da San Paolo nella **2a Epistola ai Tessalonicesi** (II, 3-4) per indicare **l'ostacolo, colui che trattiene** o il **katéchon, la forza che trattiene l'Anticristo** finale dal regnare sul mondo intero: **«Nessuno vi inganni [come se la seconda venuta del Signore sia imminente]. Infatti prima dovrà venire l'apostasia e dovrà essere rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e si innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, sino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio»**.

**Sant'Agostino** dice che l'apostasia è la separazione da Roma dei popoli che prima tutti le erano soggetti e **San Tommaso d'Aquino** (Commento alla II Epistola ai Tessalonicesi II, 3-4 capitolo 2, lezione 1, n. 34-35) chiarisce che, come dice papa Leone nel sermone **“de Apostolis”**, **«l'impero romano non è venuto meno, ma si è trasformato da temporale in spirituale. Perciò bisogna dire che l'apostasia dall'impero romano si deve intendere non solo da quello temporale, ma anche da quello spirituale, cioè dalla fede cattolica della Chiesa romana»**. Sempre San Tommaso d'Aquino (opuscolo 68 **De Antichristo**, nell'edizione di Parma, 1864) riafferma che **“l'ostacolo”** alla manifestazione dell'Anticristo è la sottomissione alla Chiesa romana e che **“colui che lo trattiene” è il Papato**. Inoltre, San Pio X mette ben a fuoco la gravità dell'apostasia modernista, che:

1. **distrukge soggettivamente la natura stessa della religione cristiana;**
2. **fa di Cristo un mito dei primi cristiani;**
3. **del cristianesimo fa una ideologia inventata da Paolo di Tarso e dalle prime comunità fondate da lui;**
4. **di Dio fa un ente logico cioè un'idea prodotta dal bisogno del sentimento religioso dell'uomo, mentre Egli è l'Essere perfettissimo realmente ed oggettivamente esistente al di fuori della mente umana.**

**«Di fronte ad un male così grave – riprende San Pio X – non sono mai troppe le precauzioni, che prevenendo mettono in guardia senza far male a nessuno ed applicando poi con indulgenza e benignità le pene dovute»**<sup>8</sup>.



Sant'Agostino.

In breve, la S. Sede avvisa i fedeli di non aderire a certe teorie, li previene, li mette in guardia, di modo che solo colui che vuol disprezzare le ammonizioni della Chiesa viene poi condannato: le disposizioni contro il modernismo in sé **“non fanno del male a nessuno”**, soltanto i battezzati che aderiscono al modernismo sono condannati per loro colpa e non per la eccessiva severità della Chiesa.

Bonomelli aveva scritto a papa Sarto: **«con le vostre disposizioni così severe, farete o degli apostati o degli ipocriti»**<sup>9</sup>.

San Pio X ribatte: **«abbiamo, purtroppo, degli apostati (i modernisti volontari e quindi colpevoli, ndr), ma non resi tali dalle leggi contro il modernismo, e li compiangiamo; avremo degli ipocriti, e peggio per loro; ma non avremo almeno nel Clero dei maestri e dei predicatori dell'errore modernista, che condurrebbero, in breve, tutto il mondo all'apostasia»**<sup>10</sup>.

Chi rende tale l'apostata e l'ipocrita, dunque, non è San Pio X, ma

la cattiva volontà del battezzato che abbraccia il modernismo apertamente e defeziona, oppure colui che interiormente è modernista, ma non lo palesa in pubblico per restare dentro la Chiesa e modernistizzarla dal di dentro. **San Pio X si preoccupa solo di non permettere al Clero di insegnare l'apostasia modernistica e quindi di traviare tutti i fedeli.**

<sup>5</sup> Ivi.

<sup>6</sup> Ivi.

<sup>7</sup> Ivi.

<sup>8</sup> Ivi.

<sup>9</sup> Ivi.

<sup>10</sup> Ivi.

Infine il Papa risponde ad una domanda sibillina del Bonomelli, che addolora San Pio X. Il Vescovo di Cremona ha chiesto di **“mettere fine al dissidio che c’è in Italia, alla lotta tra Stato e Chiesa (dopo il XX settembre del 1870, ndr), aggiungendo che basterebbe una parola del Papa per salvare tante anime”**<sup>11</sup>.

San Pio affronta faccia a faccia mons. Bonomelli e lo fa uscire allo scoperto, scrivendogli: **«qual è questa parola prodigiosa che vi attendete da me? [...]. Per parlare in termini chiari: [vi aspettate] la rinuncia al potere temporale della Chiesa?»**<sup>12</sup>.

E qui richiama la dottrina della Chiesa sul potere temporale, ribadita costantemente da **Pio IX** e da **Leone XIII** in numerosissime Encicliche. **Il potere temporale è un mezzo che la Provvidenza ha voluto assegnare alla Chiesa affinché potesse mantenere la sua indipendenza spirituale, dottrinale e morale di fronte ai poteri umani che si son succeduti nei secoli.** Come l’uomo ha bisogno di una casa sua per non dipendere da altri, così la Chiesa ha bisogno di uno Stato suo proprio **per essere padrona “a casa sua”.** Quindi **Pio X**, come **Pio IX**, **«non può, non deve e non vuole»** rinunciare a ciò che Dio ha dato **“per tanti secoli come baluardo alla libertà della Chiesa. (...) Perché non è al potere temporale che si fa la guerra, ma a quello spirituale”**<sup>13</sup>. Questo ha insegnato costantemente il Magistero pontificio, al quale anche mons. Bonomelli deve dare il suo assenso<sup>14</sup>.

Alla istanza del Bonomelli di fidarsi delle guarentigie (garanzie) che il Governo italiano ha promesso alla Chiesa, **Pio X risponde che non ci si può fidare di garanzie «assicurate da un governo schiavo della setta (la massoneria, ndr) e che si cambia ogni mese»**<sup>15</sup>.

Quindi è il Papa che fa una domanda esplicita al Bonomelli: **«Ora vi domando se nelle presenti circostanze dopo una prova di quarant’anni, nei quali tutti i Governi**

**d’Italia che si succedettero, hanno trattato la S. Sede e il Papa peggio assai di quel che avrebbe fatto il più accanito avversario, sia possibile pronunciare la parola che voi suggerite»**<sup>16</sup>.

Per concludere, San Pio X ricorda al Bonomelli che **«nessuno più del Papa ama davvero l’Italia, ma l’Italia che non sia schiava delle sette, l’Italia che risponde alla missione che le ha data la Provvidenza di essere la prima Nazione del mondo, perché sa apprezzare come merita il privilegio di avere nel suo seno il Papato»**<sup>17</sup>.

La questione, per San Pio X, non è l’Italia, ma **il Governo sabauda, che è schiavo della setta massonica e persegue il fine di distruggere non solo lo Stato del Papa, ma, se fosse possibile, anche la stessa Chiesa di Cristo.**

Al termine di questa lettura ognuno potrà constatare quanta ragione ebbe San Pio X di lamentarsi, prima di morire, di non essere stato coadiuvato dai Vescovi nella sua lotta contro il modernismo. I Vescovi, infatti, erano o modernisti o filo modernisti oppure alcuni, come confessò poi di se stesso Benedetto XV, non avvertivano la gravità del pericolo (v. “Disquisitio” del francescano Ferdinando Antonello incaricato da Pio XII di far luce sull’attività “repressiva” di cui San Pio X fu accusato anche durante il processo di beatificazione e di canonizzazione).

**È questo episcopato modernista, o indocile ed inco-sciente, che ha preparato il trionfo del Vaticano II.**

<sup>11</sup> Ivi.

<sup>12</sup> Ibidem, p. 468.

<sup>13</sup> Ivi.

<sup>14</sup> Cfr. Pio IX, Lettera **Tuas libenter**, 1863 sull’obbligatorietà del magistero costantemente insegnato.

<sup>15</sup> Ivi.

<sup>16</sup> Ibidem, p. 469.

<sup>17</sup> Ivi.



# ALEA IACTA EST!

di S GR



Francesco “vescovo di Roma”.

I giochi son fatti! La domanda di Massimo Cacciari ha oggi una chiara risposta. **“Perché il Papa non la smette di fare il katéchon?”** egli si chiedeva nel 1994. Ebbene, se il katéchon, l’ostacolo che si oppone alla venuta dell’Anticristo, è ciò che il Papa rappresenta, oggi **Francesco I ha smesso di essere “ciò che si oppone”**.

Infatti **il Papa**, con la lettera maiuscola, è **ordine, tradizione, ethos, diritti e doveri, ma non lo è più oggi**. Il buon Francesco, lentamente ma decisamente, **sta smuovendo, anzi annichilendo, tutti i princìpi evangelici, saldi per duemila anni e persino quelli ancorati nella morale naturale**.

Profeti, Santi, Dottori della Chiesa e scritti dello stesso Vecchio Testamento annunciano **l’Anticristo come un essere che ascende alla gloria massima**, per apportare, velato da un populismo e una ecumenicità senza limiti, piccole ma sostanziali modifiche all’Istituzione Chiesa, fino all’abbandono dei suoi stessi princìpi e dell’ultimo ethos terreno.

Ora Francesco I ha dubitato, **ab initio**, della sua stessa potestà decisionale, deputatagli dal Cristo, in campo teologico e morale, mentre, in perfetta antitesi, **rafforza il suo potere politico e organizzativo, piazzando chi vuole dove vuole, sciogliendo e legando a suo piacimento tutto e tutti** e, è cosa di ieri, **ricattando e minacciando, nemmeno tanto velatamente, gli stessi Pastori della Chiesa per imporre lo scardinamento della famiglia tradizionale**, quella che ogni uomo sa e intuisce in armonia con il suo sentire e con la stessa natura. E quale Vescovo oserà tentare di salvare il salvabile quando il suo Capo Supremo gli impone di operare, pena la sua disgrazia, secondo rigide direttive orientate a

un solo e unico fine?

Questo fine è limpidamente univoco. **La morale e la stessa teologia devono adattarsi, supinamente adeguarsi, alla morale corrente, a un ethos senza più struttura e costume**, e modificarsi in funzione delle contingenti necessità sociali. Necessità che vedono l’uomo rincorrere so-

# I DUBBI SULLA

lo la sua estetica personale e l'estetica politica; la prima, **volta al piacere e alla più completa soddisfazione delle proprie pulsioni**; la seconda, **diretta alla conquista del potere economico**, vera discriminante fra il bene del singolo e quello comune.

Questo **“Francesco” ha aperto ai gay**, in barba alla Sacra Scrittura, al dettato di San Tommaso, di San Pier Damiani, di San Pio V e persino dei suoi immediati predecessori.

Nei noti incontri con il fascinosa cobra **Eugenio Scalfari** ha affermato che **è nel giusto e opera il bene chi agisce seguendo il suo personale concetto del giusto e del bene**, svuotando così di significato oggettivo ogni legge morale, ogni valore etico, il percorso dell'uomo nella storia, la stessa Rivelazione, l'intero cammino del Cristianesimo, nato con Gesù di Nazareth e trasmessoci nei Vangeli, dai Padri e dal Magistero.

Il Vecchio e Nuovo Testamento diventano lettera morta. Se ogni singolo uomo è la misura non solo di se stesso, ma anche creatore di un'etica a sua misura, **anche le leggi e ogni patto sociale perdono forza e significato**.

“Francesco” e l'Eugenio erigono la morale personale del singolo a giudice e bussola del comportamento, equiparando così, “ad absurdum”, uno Stalin a un San Francesco, per il gran diletto di ogni psicologo relativista.

**Questo “Francesco” apre le porte di una casa non sua, l'Italia**, contro il cui popolo ha anche tuonato a Lampedusa, all'invasione indiscriminata non solo di genti oppresse e perseguitate, ma anche alla peggiore delinquenza comune e forse al terrorismo e alle epidemie. **Né ha valutato che i popoli oppressi e affamati vanno aiutati nella loro terra e in consonanza con la loro cultura e storia**.

Ipotizza invece ciò che fecero i comunisti e i centri sociali con la nostra scuola, trasformandola, a partire dal mai abbastanza vituperato '68, in un coacervo di ignoranti laureati e laureati ignoranti.

Se milioni, decine di milioni di migranti dovessero approdare in ogni regione europea, **la fame si diffonderebbe come la peste** e, con essa, per una logica necessità di sopravvivenza, **l'abbattimento di ogni regola civile e legale**. Sulla Terra ci sono quasi un miliardo e mezzo di diseredati, che aumentano al ritmo, sempre crescente, di centocinquanta milioni l'anno e **“Francesco” stimola**, come il nostro insipiente governo con “Mare Nostrum”, **l'esodo incontrastato, e presto incontrastabile, di decine di milioni di disperati dalla sola Africa sud sahariana**.

**È poi naturale che l'Anticristo si innesti sul culto della personalità** (individualismo) **e del proprio benessere** (edonismo), **fino a quel nichilismo, proprio della modernità, che è la vera culla di ogni violenza sia individuale che collettiva**.

Già non sappiamo da dove veniamo, ma presto, **con i buoni uffici di “Francesco”, perderemo anche ogni illusione speranza sul dove andremo**.

Le prossime mosse? Facile previsione: ai pastori d'Abruzzo il suo Pastorale, a un calvo freddoloso la sua papalina invernale, ai pesci l'Anello del Pescatore, **la sua ombra al futuro della Chiesa**.

Credo sia onesto ammetterlo subito: abusando, forse, dello spazio concessomi, ciò che qui propongo, più che un articolo, è una riflessione personale. Anzi, una sorta di confessione che avrei volentieri rimandata, se non mi fosse stata richiesta. Ma sì, rimandata perché **la mia** (e non solo mia) **valutazione di questo papato oscilla di continuo tra adesione e perplessità**, è un giudizio mutevole a seconda dei momenti, delle occasioni, dei temi. Un Papa non previsto: per quanto vale, ero tra quelli che si attendevano un sudamericano e un uomo di pastorale, di esperienza quotidiana di governo, quasi a bilanciare un ammirevole professore, un teologo sin troppo raffinato per certi palati, quale l'amato Joseph Ratzinger. Un Papa non previsto, dunque, ma che subito, **sin da quel primissimo «buonasera», si è rivelato imprevedibile, tanto da far ricredere via via anche qualche cardinale che era stato tra i suoi elettori**.

**Una imprevedibilità che continua, turbando la tranquillità del cattolico medio**, abituato a fare a meno di pensare in proprio, quanto a fede e costumi, ed esortato a limitarsi a **«seguire il Papa»**.

**Già, ma quale Papa?**

Quello di certe omelie mattutine a Santa Marta, delle prediche da parroco all'antica, con buoni consigli e saggi proverbi, con persino insistiti avvertimenti a non cadere nelle trappole che ci tende il diavolo?

O quello che telefona a **Giacinto Marco Pannella**, impegnato nell'ennesimo, innocuo digiuno e che gli augura “buon lavoro”, **quando, da decenni, il «lavoro» del leader radicale è consistito e consiste nel predicare che la vera carità sta nel battersi per divorzio, aborto, eutanasia, omosessualità per tutti, teoria di gender e così via?**

Il Papa che, nel discorso di questi giorni alla Curia romana, si è rifatto con convinzione a Pio XII (ma, in verità, a san Paolo stesso) definendo la Chiesa «corpo mistico di Cristo»?

**O Quello che, nella prima intervista a Eugenio Scalfari, ha ridicolizzato chi pensasse che «Dio è cattolico»**, quasi che la Ecclesia una, sancta, apostolica, romana fosse un optional, un accessorio da agganciare o meno, a seconda del gusto personale, alla Trinità divina?

Il Papa argentino consapevole, per diretta esperienza, del dramma dell'America Latina che si avvia a diventare un continente ex cattolico, con il passaggio in massa di quei popoli al protestantesimo pentecostale?

**O il Papa che prende l'aereo per abbracciare e augurare buoni successi a un amico carissimo, pastore proprio in una delle comunità che stanno svuotando quella cattolica e proprio con il proselitismo da lui condannato duramente nei suoi?**

# SVOLTA DI PAPA FRANCESCO

di Vittorio Messori

(“Corriere della Sera”, 24 dicembre 2014)



Vittorio Messori.

Si potrebbe continuare, naturalmente, con questi aspetti che paiono – e forse sono davvero – contraddittori. Si potrebbe, ma non sarebbe giusto, per un credente.

Questi, sa che non si guarda a un Pontefice come a un presidente eletto di repubblica o come a un re, erede casuale di un altro re. Certo, in conclave, quegli strumenti dello Spirito Santo che, stando alla fede, **sono i cardinali elettori condividono i limiti, gli errori, magari i peccati che contrassegnano l'umanità intera.**

**Ma capo unico e vero della Chiesa è quel Cristo onnipotente e onnisciente che sa un po' meglio di noi quale sia la scelta migliore, quanto al suo temporaneo rappresentante terreno.** Una scelta che può apparire sconcertante alla vista limitata dei contemporanei ma che poi, **nella prospettiva storica, rivela le sue ragioni.**

Chi conosce davvero la storia è sorpreso e pensoso nello scoprire che – nella prospettiva millenaria, che è quella della Catholica – **ogni Papa, consapevole o no che lo fosse, ha interpretato la sua parte idonea e, alla fine, rivelatasi necessaria.**

Proprio per questa consapevolezza ho scelto, per quanto mi riguarda, di osservare, ascoltare, riflettere senza azzardarmi in pareri intempestivi se non addirittura temerari. Per rifarci a una domanda fin troppo citata al di fuori del contesto: **«Chi sono io per giudicare?»**. Io che – alla pari di ogni altro, uno solo escluso – non sono certo assistito dal “carisma pontificio”, dall'assistenza promessa del Paraclito. **E a chi volesse giudicare, non dice nulla l'approvazione piena, più volte ripetuta – a voce e per iscritto – dell'attività di Francesco da parte di quel “Papa emerito” pur così diverso per stile, per formazione, per programma stesso?**

Terribile è la responsabilità di chi oggi sia chiamato a rispondere alla domanda: **«Come annunciare il Vangelo ai contemporanei? Come mostrare che il Cristo non è un fantasma sbiadito e remoto ma il volto umano di quel Dio creatore e salvatore che a tutti può e vuole dare senso per la vita e la morte?»**. Molte sono le risposte, spesso contrastanti.

Per quel poco che conta, dopo decenni di esperienza ecclesiale, io pure avrei le mie, di risposte. Avrei, dico: il condizionale è d'obbligo perché niente e nessuno mi assicura di avere intravisto la via adeguata. Non rischierei forse di essere come il cieco evangelico, quello che vuole guidare altri ciechi, finendo tutti nella fossa?

Così, certe scelte pastorali del “vescovo di Roma”, come preferisce chiamarsi, mi convincono; **ma altre mi lascerebbero perplesso, mi sembrerebbero poco opportune, magari sospette di un populismo capace di ottenere un interesse tanto vasto quanto superficiale ed effimero.** Avrei da osservare alcune cose a proposito di priorità e di contenuti, **nella speranza di un apostolato più fecondo.** Avrei, penserei: al condizionale, lo ripeto, **come esige una prospettiva di fede dove chiunque anche laico** (lo ricorda il Codice canonico) **può esprimere il suo pensiero, purché pacato e motivato, sulle tattiche di evangelizzazione.** Lasciando però all'uomo che è uscito vestito di bianco dal Conclave la strategia generale e, soprattutto, **la custodia del “depositum fidei”.**

In ogni caso, non dimenticando quanto Francesco stesso ha ricordato proprio nel duro discorso alla sua Curia: **è facile, ha detto, criticare i preti, ma quanti pregano per loro?** Volendo anche ricordare che egli, sulla Terra, è il **“primo” tra i preti.**

E, dunque, **chiedendo**, a chi critica, **quelle preghiere di cui il mondo ride ma che guidano, in segreto, il destino della Chiesa e del mondo intero.**

# RATZINGER E BERGOGLIO

## Il Vaticano e il mondo nel 2015

di Padre João Batista de A. Prado Ferraz Costa

(Articolo pubblicato sul sito dell'Associazione Santa Maria das Vitorias, di Anápolis, Brasile).

**U**na è stata la quasi totale assenza di una degna celebrazione di un importante anniversario: i cento cinquant'anni del **Syllabus** di Pio IX. Questo documento del magistero della Chiesa, così **realista nell'analisi e nella condanna dei principali errori del mondo moderno**, è stato profetico nel prevedere le nefaste conseguenze che sarebbero sopraggiunte per tutta la Cristianità, **se ci fosse stata una capitolazione della Chiesa di fronte agli idoli dell'uomo moderno**, come di fatto si è verificato.

**La Chiesa accetta oggi come normale, legittimo, buono, il proprio stato di confessione religiosa posta su un piano di parità con le altre fedi** presenti nel **Nuovo Ordine Mondiale**, il quale organizza la vita delle nazioni alla luce dell'ideologia democratica rivoluzionaria, che afferma che non v'è altro potere sovrano, se non quello che emana dalla volontà del popolo. Sappiamo bene quanto si menta e quanta manipolazione si faccia in nome del popolo.

Ma non è questo il problema più grave. **Il problema principale è che la Chiesa riconosce come legittimo un ordine politico in cui il popolo, sia esso più o meno ingannato o manipolato, è l'unica fonte del diritto, un sistema politico in cui le persone sono libere di fare e stabilire ciò che vogliono, senza sottostare ad alcuna legge morale oggettiva.**

Contro questo errore mostruoso, contro questo **delirio della malata mentalità rivoluzionaria moderna**, Pio IX ci aveva avvisati già nel 1864, nella festa dell'**Immacolata Concezione**, pubblicando il **Syllabus** che condanna la seguente proposizione: **«La ragione umana è l'unico arbitro del vero e del falso, del bene e del male indipendentemente affatto da Dio; essa è legge a se stessa, e colle sue forze naturali basta a procurare il bene degli uomini e dei popoli».**



Il Papa Pio IX.

Il peggio è che, dal Vaticano II, la Chiesa alimenta ed anima questo sistema politico, collaborando con le sue istituzioni, favorendo a livello mondiale la costituzione di regimi basati sul suffragio universale e sulla sovranità popolare, **revocando i concordati con quegli Stati che avevano la Chiesa cattolica come loro guida spirituale.**

Alcuni mesi fa, **Papa Bergoglio ha dichiarato che desiderava studiare i motivi che hanno portato molti Stati ad introdurre nella loro legislazione il matrimonio paritario, la tutela del matrimonio "omosessuale", e anche i nuovi "modelli" di famiglia.** Se si rilegge il **Syllabus** di Pio IX, in esso si trova la spiegazione di tutto ciò che per nostra disgrazia accade oggi nel mondo. L'altra cosa che mi ha lasciato sconcertato in questi ultimi giorni è vedere come **ALCUNI TRADIZIONALISTI SOSTENGANO UNA FALSA OPPOSIZIONE TRA RATZINGER E BERGOGLIO.** Concezione errata.

**Lo stesso cardinale Ratzinger ha detto che considera la sua abdicazione un gesto illuminato dallo Spirito Santo e il pontificato del suo successore una benedizione per la Chiesa.** Ammetto che ci possano essere differenze accidentali o di stile tra di loro, derivate dai diversi ambienti in cui si sono formati, **ma non facciamoci illusioni.**

**Il ratzingeriano cardinale Raymond Burke ha detto che un cardinale non può avere differenze dottrinali con il Papa,** può solo proporgli delle considerazioni di ordine pastorale.

Ben diversamente agirono i **cardinali Ottaviani e Bacci** nei confronti di **Paolo VI**, quando gli consegnarono il **Breve Esame Critico sulla Nuova Messa**, dicendo che **il novus ordo rappresentava un impressionante allontanamento dalla dottrina di Trento sul Sacrificio della Messa e chiedendogli di abrogarlo.**



Se domani i tradizionalisti arriveranno a rappresentare una forza che minacci la struttura della Chiesa post-conciliare, i **ratzingeriani si uniranno ai bergogliani contro i tradizionalisti, come è avvenuto durante il Vaticano II**, quando i progressisti più moderati si unirono a quelli più radicali contro la **“teologia tomistica della Curia romana”**.

Negli ultimi anni, **i ratzingeriani hanno concesso tutto ai bergogliani, senza chiedere loro nulla**: sono stati nominati vescovi, sono stati fatti cardinali, sono stati festeggiati e celebrati fino a giungere ad eleggere il loro papa. Al contrario, quando hanno intavolato un dialogo con i “lefebvriani” hanno subito chiesto loro di accettare il Vaticano II e la nuova Messa. **Non hanno mai imposto ai bergogliani l’ermeneutica della continuità. Non li hanno mai censurati, anzi li hanno ricoperti di lodi sperticate.**

Devo ammettere che sotto un certo aspetto io ammiro Papa Francesco. Lo considero il miglior interprete dei documenti del Vaticano II; e in questa ottica, credo che possa fornirci un ottimo servizio. Egli è venuto per smascherare la “manovra contabile”, che fino ad ora ha tesaurizzato il Vaticano II. È venuto a recidere un tumore. Bergoglio ha detto che ha l’“umiltà e la pretesa” per portare il Vaticano II a produrre tutti i suoi frutti. Se Giovanni Paolo II è un santo, Francesco I è un arcangelo.

In effetti, **il Vaticano II, nella Dignitatis Humanae, ha insegnato che gli atei hanno il diritto di non essere impediti dal professare pubblicamente il loro ateismo, al pari dei seguaci di qualsiasi confessione religiosa.** In tal modo, **ha proclamato la sovranità della coscienza umana.** Non importa che si dica che si ha il dovere di cercare la verità. **Ciò che conta è che nessuno può essere impedito dal professare pubblicamente i proprii errori,** fatto salvo l’ordine dello Stato democratico laico.

L’ultima parola spetta all’uomo; alla Chiesa spetta solo di consigliare all’uomo di indagare la verità. **Allo Stato garantire la libertà dei culti. QUELLO CHE PREVALE È LA VOLONTÀ DELL’UOMO E NON LA LEGGE DIVINA. QUESTA È LA DOTTRINA LIBERALE DEL VATICANO II IN CONTRADDIZIONE CON TUTTO IL MAGISTERO PRECEDENTE.**

Nella stessa prospettiva antropologica, volta a garantire sempre e innanzi tutto l’uomo, il Vaticano II, nella **Gaudium et Spes**, sostiene che non vi è gerarchia dei fini nel matrimonio. L’uomo deve realizzarsi, soddisfare tutte le sue inclinazioni; **non deve prima ottemperare all’ordine del Creatore di trasmettere la vita.**

Ora, quando Bergoglio dice che ognuno ha la propria concezione del bene e deve seguirla; quando dice che la Chiesa diventa sterile quando vuole dirigere le coscienze; quando dice che si deve avere comprensione con i risposati e misericordia con gli altri comportamenti un po’ strani, **Bergoglio applica fedelmente il Vaticano II, che effettivamente ha rifondato la Chiesa.**

Subito dopo il Vaticano II, quando i progressisti cominciarono ad applicarlo in tutti i campi, ci fu un’infelice pubblicazione: **“Quello che il Concilio non ha detto”**, che cercò di mettere dei pannicelli caldi nei momenti più convulsi, tentando di gettare acqua sul fuoco dei tradizionalisti che reagirono con indignazione di fronte agli eccessi peggiori che venivano da Roma; **ma l’obiettivo era sempre quello di far sì che costoro accettassero il Vaticano II e le sue riforme.** Oggi, purtroppo, sembra che alcuni tradizionalisti ripetano lo stesso errore primario dell’autore di quel libro.

Per concludere queste modeste righe e prescindendo da ogni



Francesco “vescovo di Roma” e il Papa “emerito”.

spirito profetico, che non ho, mi piace dire cos’è che mi auguro per il 2015 nella Chiesa e nel mondo.

Credo che **Papa Francesco** (e se non sarà lui, sarà il suo successore) **effettuerà le riforme annunciate nel Sinodo straordinario sulla Famiglia, così come altre riforme già programmate e intorno alle quali si è già fatto tanto rumore. Io credo che i nemici di Bergoglio saranno schiacciati o messi a tacere. Non ci sarà nessun nuovo monsignor Lefebvre o De Castro Mayer, come si può già vedere a Ciudad del Este.**

Nel mondo, mi auguro che la Russia, nonostante le enormi difficoltà economiche in cui versa a causa dell’embargo imposto dagli Stati Uniti e dall’Unione Europea, continui ad essere un grave ostacolo per il Nuovo Ordine Mondiale. Fortunatamente. E possa causare problemi ancora più gravi alle democrazie liberali. Deo gratias.

Cuba, con abbastanza manodopera a buon mercato e più qualificata, sarà un paradiso per il capitalismo internazionale. Come la Cina. Certo, lungo il porto costruito dal Brasile e vicino agli Stati Uniti, verranno ad installarsi molte aziende che riusciranno ad ottenere grossi fatturati, senza gran beneficio per la popolazione. **Capitalismo senza etica e socialismo arcaico, mano nella mano, sotto la benedizione di Papa Francesco e il plauso di Washington.**

E l’Iran e Israele? E lo Stato islamico e i talebani?

L’Iran, insieme con la Russia e il Venezuela, i grandi danneggiati dalla grande manipolazione del mercato del petrolio, potrebbero reagire a modo loro e dare una lezione agli Stati Uniti. Israele potrebbe subire dolorose conseguenze.

E, infine, per colpa dell’apostasia dell’Occidente, **i cristiani di Oriente continueranno ad essere decapitati, trucidati da quelle belve dello Stato islamico.** Mentre i talebani si avvarranno certamente della negligenza degli Stati Uniti per continuare la loro opera di proselitismo.

**Passano gli anni. L’antica cristianità continua a dormire nelle tenebre e nell’ombra della morte, rinnegando con ostinazione le sue tradizioni e i suoi valori. Nel frattempo, IL CASTIGO DI DIO SI VA PREPARANDO.** L’Islam, nel giro di pochi anni, occuperà letteralmente, con conseguenze incalcolabili, vaste regioni dell’Europa. Ma l’uomo che ha apostatato non se ne preoccupa, gli basta sapere se oggi ha denaro e sesso.

Vieni, Nostra Signora di Fatima, non tardare! Vieni anche tu, re Dom Sebastião!

# FRANCESCO

## sul ring e le ultime uscite

di Antonio Succi

(Estratti da "Liberò" 17 gennaio – 25 gennaio)

**D**opo i massacri di Parigi si è ripetuto per giorni che nei paesi civili al dileggio offensivo contro le religioni si deve reagire con la querela, non con la violenza. (...)

Poi arriva il Papa, nientemeno che il Papa! (...) A sentire papa Bergoglio, **all'insulto o a dileggio si può rispondere con i pugni...**

Questa idea della risposta violenta all'"offesa" alla religione è in linea solo con la mentalità islamica che arriva alla fustigazione e addirittura a **punire la blasfemia con la pena di morte.**

Per essere considerati blasfemi – da parte islamica – in certi paesi,

**basta dire di credere in Cristo e non in Maometto.** Ed è tragico che papa Bergoglio pronunci parole simili proprio **mentre ci sono paesi dove molti cristiani indifesi e innocenti sono torturati e condannati a morte proprio per la famigerata legge sulla blasfemia...**

Del resto ad ascoltare tutte le cose dette da papa Bergoglio è evidente che, per lui, **sono legittimati a dare sganassoni solo i musulmani** che si sentono offesi da una vignetta. O gli appartenenti alle altre religioni.

Mentre se si è cristiani bisogna stare zitti. (...) Ai cristiani perseguitati, che subiscono cose atroci, **papa Bergoglio ha raccomandato mitezza, esortandoli a portare la croce** (...) **ai cristiani che vengono uccisi, torturati, che vedono le loro donne stuprate e vendute schiave e i figli rapiti non ha mai detto "armatevi perché avete il diritto alla legittima difesa per salvare le vostre famiglie".**

A volte sembra che Bergoglio non abbia proprio simpatia per coloro che dovrebbe considerare le pecorelle affidategli dal Signore... Per tutte le altre religioni ha parole di difesa e gesti di simpatia, **mentre al cattolicesimo toccano quasi sempre e solo durezze e bastonate.**

Del resto è lui che dichiara a Eugenio Scalfari: **«Io credo in Dio. Non in un Dio cattolico, non esiste un Dio cattolico».** Declassando così i cattolici a dei "senza Dio".



Francesco nel suo viaggio in Sri Lanka.

Ci si è chiesti allora di chi lui sia il Vicario... Non si inginocchia davanti all'Eucarestia, ma va a pregare (e adorare) nella Moschea blu di Istanbul rivolto alla Mecca.

Nello Sri Lanka, il Papa non ha trovato il tempo per la benedizione della neonata Università Cattolica, ma lo ha trovato per un fuori programma: **la visita al tempio buddista... elogiando "il senso della interreligiosità che si vive nello Sri Lanka".** Cosa che la Chiesa ha sempre condannato come indifferentismo religioso o sincretismo. **L'"interreligiosità" non fa parte del lessico cattolico.**

Ci sono due insistenti messaggi che mi arrivano Oltretevere: **«Al Conclave è successo di tutto»** e **«Ormai abbiamo le mani nei capelli».** Una battuta pronunciata da chi era, all'inizio "bergogliano" e che riguarda il recente viaggio in Asia, ma non solo.

In questi giorni ci sono stati scivoloni papali che hanno fatto clamore e scandalo.. L'ultimo **quello sui cattolici che fanno figli "come conigli".**

E ogni volta le toppe sono state peggiori del buco: **il papa è arrivato a definire il Vangelo "una teoria",** che è altra cosa dalla vita umana. Ma è accaduto di peggio. Anche sul piano dottrinale: a Manila, ad un certo punto, Francesco ha detto che la sofferenza è **"l'unica domanda che non ha risposta".** La Chiesa ha sempre insegnato che **la risposta concretissima è il Crocifisso che si carica tutto il dolore umano e lo redime vincendo il male e la morte, spalancando la felicità eterna agli uomini.** Ma per Bergoglio sembra che Dio ne sappia meno di noi. (...)

L'ineguatezza dell'uomo Bergoglio all'alto ministero suscita in tanti di noi comprensione, l'impreparazione provoca pure tenerezza, **ma la sua convinzione che essere papa significhi affermare le proprie idee provoca dolore e spaccature. Perché la Chiesa è di Cristo. E poi Simone non deve mai prevalere su Pietro.**

# MIA NONNA era una coniglia

di Piero Vassallo

Publicato sul sito dell'Autore



Esempio familiare di un "imprudente passato pre-conciliare" ritenuto "conigliesco" e "poco rispettoso dei principi ecologici" da Francesco "vescovo di Roma".

**S** secondo la teologia pre-malthusiana, Dio aveva detto ai progenitori "andate e moltiplicatevi". Mia nonna (1870-1928) prese sul serio quel comando, che oggi, grazie alla dottrina del regnante pontefice, sappiamo esser stato affrettato, conigliesco e poco rispettoso dei principi ecologici, e generò otto figli. Diventò madre dimenticando, otto volte, di riflettere sulla modestia del reddito familiare.

Forse avrebbe generato altri figli, se non che il suo ancora giovane marito, morì durante un viaggio di lavoro.

Otto giovanissimi figli di madre vedova, il più grande aveva quindici anni, nella assoluta mancanza di ammortizzatori sociali, agli occhi del nostro prudentissimo tempo costituirebbero una situazione angosciante e quasi insolubile. Otto figli, nell'imprudente passato preconciliare, tuttavia non erano un vergognoso problema: le famiglie numerose, infatti, erano una regola e i fratelli della vedova soccorsero generosamente l'infelice famiglia.

Gli otto orfani furono mantenuti agli studi, crebbero senza stenti e raggiunta la maturità ebbero una vita normale e in alcuni casi benestante.

**Spiace dirlo, la deprecata fertilità dei conigli preconciliari produceva una società capace di donare i vantaggi sociali che oggi sono elargiti a goccia e a caro prezzo dallo stato democratico.**

Nel mio sangue scorre un'antica e quasi eretica impruden-

za genitoriale, un antico vizio genetico rafforzato da una nascita avvenuta contro il consiglio del medico, che informò mia madre del pericolo mortale strettamente associato ad una eventuale temeraria gravidanza.

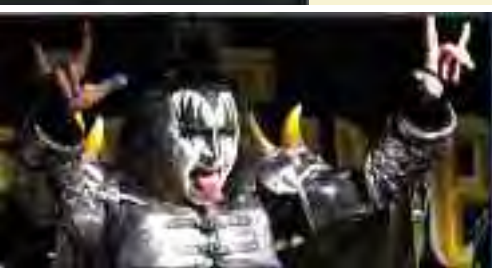
**Debbo vergognarmi**

**mi delle mie conigliesche ascendenze? Devo condannare le scelte dei miei ascendenti? Devo vergognarmi del coraggio di mia madre?**

Risponde la deprimente osservazione di Genova, un tempo orgoglio del cardinale Giuseppe Siri refrattaria alla cultura dei conigli, ma oggi moderna, funerea città: **in pochi decenni la sua popolazione è discesa vertiginosamente, da novecentomila a cinquecento novantamila abitanti.**

Una città prospera si è **raggrinzita e appiattita su una vecchiaia rassegnata e desolata.** La città da **conigliera benestante** è diventata un **sarcofago circondato da giovani rassegnati alla disoccupazione.** Una comunità vivace è discesa nelle affezioni della **malinconia laica e democratica**, in uscita (qualcuno dice jettatoria) dalle canzoni ispirate dall'ideologia al potere.

Non ho niente da dire contro il pontefice regnante sulla pia infedeltà. Ma la tristezza di Genova, **capitale mondiale, della denatalità e della mestizia, è tentata di gridare ad alta voce contro l'aeroplano su cui piamente si discorre di eccessi demografici, da frenare con pillole, preservativi e ingiudicabili atti contro natura.**





Prince William gives familiar Satanic signal

# Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

45

## I NEMICI DI PADRE PIO

Sprofondato nella poltrona di cuoio giallo, **Valletta** aveva tirato fuori dalla sua borsa un fascio di carte dattiloscritte e le aveva disposte davanti a mio zio (...) Io sedevo di fronte a Valletta e avevo esposto, così come ne ero al corrente, alcuni punti di vista e valutazioni sulla **politica di papa Roncalli** e sull'azione di quella politica, attraverso vari personaggi e, in quel caso, **mons. Loris Capovilla**, sulla vita e le cose italiane. (...)

Il rapporto era riservato per l'amministratore delegato e stilato dal servizio di sicurezza dell'azienda, **diretto a quel tempo da un ex ufficiale superiore dei carabinieri**. Dal rapporto, denso di nomi, date e fatti, **prendeva corpo l'azione politica del segretario di Giovanni XXIII, attraverso i sindacati e il partito comunista italiano**, all'interno delle maestranze delle più importanti industrie italiane, soprattutto metalmeccaniche, del nord Italia.

Dopo **una scheda del personaggio (Capovilla) che dettagliava un'antica compromissione con i comunisti italiani ai tempi della guerra civile nel nord Italia, in cui il nome di Capovilla era coinvolto in esecuzioni sommarie di fascisti da parte di bande comuniste** (in cui era tracciato un profilo di un caporione comunista di Mestre, fratello del segretario del papa), **il rapporto parlava di come, sempre Capovilla, nei suoi contatti riservati con politici, attivisti, rappresentanti sindacali, sottolineasse**



Padre Pio con le stigmate.

**di parlare a nome del papa, come interprete dei suoi orientamenti politici. Inoltre, erano descritti i suoi rapporti col cardinale di Milano, Montini, che era, nel vasto piano di controllo politico del Paese, il responsabile della comunizzazione totale delle grandi masse operaie della Lombardia e l'animatore della predicazione evangelica in chiave marxista.**

La scheda informativa concludeva che si poteva dedurre, **dai regolari e frequenti incontri fra Capovilla e Montini, che quest'ultimo avesse autorevole voce negli orientamenti progressisti della politica vaticana.**

Ricordo che, a distanza di qualche mese da quella visita di Valletta a mio zio, nel corso di un'udienza che Giovanni XXIII concesse ad una rappresentativa della FIAT, guidata dall'avvocato Agnelli e dal professor Valletta, **conobbi in modo del tutto sorprendente il probabile redattore di quel dossier.** Il Papa sedeva sul tronetto e **mons. Capovilla**, nel suo abito violetto

da cerimonia, la scarna testa rapata e i grossi occhiali cerchiati di nero, gli andava presentando, sorridente e premuroso, i personaggi della FIAT, tutti in abito scuro ed emozionati.

Io, che ero in servizio di settimana, mi tenevo poco discosto, abbottonato nella uniforme diplomatica e, a un tratto, mi si avvicinò **un signore alto**, brizzolato con piccoli baffetti e un paio di occhiali d'oro sul naso **che, sottovoce, mi si presentò come il capo dei servizi di sicurezza della**

FIAT. Poco dopo, accennando a **Capovilla**, indaffarato a fare le presentazioni al papa, **mi chiese se lo conoscessi bene e se fossi al corrente delle sue predilezioni politiche**. Alla mia risposta affermativa quell'uomo, che mi pareva visibilmente teso, **si abbandonò con me a un incredibile sfogo**, raccontandomi nell'orecchio, lì a due passi da papa, che **lui, già ufficiale dei carabinieri, aveva conosciuto bene Loris Capovilla, sapeva quello che aveva combinato durante la guerra civile, che aveva sulla coscienza diversi morti ammazzati e che lui avrebbe fatto non so che cosa per strozzarlo con le sue stesse mani**.

Guardai in viso quell'uomo, compunto nel suo doppiopetto scuro come sanno esserlo soltanto certi vecchi militari quando indossano l'abito borghese e, dall'emozione che vi lessi, mi resi conto che **doveva essere stato al corrente, se non addirittura testimone, di fatti tremendi legati a quel prete dall'aspetto nevrotico** che adesso, a pochi passi da noi si chinava da dietro le spalle di papa Roncalli, a seguire con quel suo sorriso gelido incollato sulle labbra, le parole che gli uomini della FIAT rispondevano alle domande e alle battute del papa.

L'udienza finì, e quel signore si congedò da me, né ebbi modo di incontrarlo mai più. Ma quella singolare confessione mi restò impressa nella memoria e mi illuminò, con il passare del tempo, quando le cose in Vaticano e in Italia cominciarono a cambiare e la figura di quel piccolo, gracile prete dall'aspetto nevrotico, dal viso pallido e scarno, un po' lugubre, con quei grandi occhiali cerchiati di nero, **cominciò ad avere una sua collocazione, di primissimo piano, nel processo di comunizzazione della nazione italiana dall'“apertura a sinistra” in poi, e nello slittamento a sinistra di tutto il blocco occidentale dei paesi europei**<sup>1</sup>.

«Naturalmente, **i politici italiani dei due partiti di maggior conto, comunista e democratico cristiano, erano già, in quegli anni, allineati alla nuova politica vaticana del dialogo e dell'ecumenismo**. I comunisti perché, per la prima volta in Italia, **la Chiesa si poneva insperatamente al servizio di Carlo Marx**; i democristiani, perché legati mani e piedi agli orientamenti vaticani, si erano affrettati, per conservare il potere, ad attestarsi su quegli spazi socchiusi a sinistra dalla rivoluzionaria politica giovannea. Tanto che **Amintore Fanfani, fortemente ispirato da mons. Loris Capovilla, era stato incaricato di sviluppare il programma dell'“apertura a sinistra”**, legando indissolubilmente il suo nome alla realizzazione di quell'irreversibile **“centro-sinistra”** che sarà tristemente fatale per la salute d'Italia»<sup>2</sup>.



Don Loris Capovilla.

La strategia degli **Illuminati di Baviera**, i cui centri satanisti controllano il potere mondiale, che ha come braccio armato gli Stati Uniti, **prevede una progressiva trasformazione politica che favorisce l'avvento del comunismo**, promuovendo l'eliminazione di ogni partito conser-

vatore, bollato sempre come **“fascista”**. È la politica della **“distensione”** e del **“dialogo”**, è la legge del **“vivi e lascia vivere”**, è l'**“unione nel desiderio della pace”** che politicamente si concretizza nella formula dell'**“apertura a sinistra”**, chiamata anche **“centro-sinistra”**.

Questa formula, però, pur ponendosi l'obiettivo finale dell'instaurazione del Comunismo, inizia **creando le condizioni per il primo passo** che viene favorito da una formale, ma non sostanziale, opposizione al Comunismo. **Solo in nome dell'anti-comunismo, si poteva accordarsi con forze**

**politiche più moderate e disponibili**. Ma queste nuove formazioni dovevano essere create per rendere possibile il **“centro-sinistra”**. Nello stesso tempo, però, si doveva eliminare ogni partito di destra e **arginare il potere dell'ala fortemente anti-comunista del principale partito conservatore: la Democrazia cristiana**.

«La Democrazia cristiana italiana, detentrica del potere dalla conclusione del ventennio fascista fino ad allora, **fiutando le nuove direzioni del vento, d'oltre Atlantico e del Vaticano** (...) varò subito quella formula semplicemente inconcepibile per l'Italia di allora. **Il Vaticano aveva scelto Amintore Fanfani, come il politico più adatto a realizzare l'“apertura a sinistra”**. Quella scelta era stata il frutto di una accorata e abilissima opera di persuasione esercitata dai **“monsignori scaltri”** di Loris Capovilla, e dai **“nunzi laici”** del **“visionario”** sindaco di Firenze, **La Pira**. (...)

E gli italiani, un giorno, si svegliarono col **“centro-sinistra”** bello che fatto. **Fanfani era stato il realizzatore ufficiale**, da parte democristiana, della storica pensata, leggendo il suo nome all'iniziativa politica che avrebbe portato l'Italia allo sfacelo dei giorni nostri, e **Capovilla manovrò con lui e con uno stretto entourage di marxisti cattolici italiani** per tirar fuori a forza, col forcipe, quel tristo e mal nato esperimento **da una Italia, che era stata pur capace di quel miracolo economico che aveva fatto stupire il mondo**. E che da quel preciso momento cominciò inesorabilmente a tramontare, su un fosco orizzonte di crisi economiche, di scioperi e di violenze»<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. Franco Bellegrandi, **“Nichita Roncalli - Contro vita di un papa”**, ELES, Roma 2009, pp. 99-6102).

<sup>2</sup> Idem, p. 153.

<sup>3</sup> Idem, pp. 185-186.

# LA NOBILTÀ TRADIZIONE IMPERITURA

del conte cav. gr. cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi  
(Presidente del “World Institute of Historical Regions”)

1



**I**n questo momento storico dove tutto viene contestato: Religione, famiglia, Stato, istituzioni, università, cultura, tradizione, diritto, ordine, in un rabbioso quanto parossistico odio a quanto esiste, in nome di un progresso acefalo, **riteniamo doveroso rivalutare la NOBILTÀ.**

Non di fronte ai tribunali o ai giudizi effimeri dell'uomo che passa, ma **dinanzi al Tribunale della storia, introduciamo questa difesa di un istituto morale, tradizionale e giuridico** che ci viene tramandato come elemento immortale nel crogiolo delle diverse civiltà, in tutti i paesi e in tutti i tempi.

La nobiltà, prima di essere uno stato giuridico, **è un modo significativo di vivere, è uno stile di vita.** Alla c.d. civiltà moderna, immiserita nei meschini confini della massa irresponsabile e della tecnica fagocitante i più sacri valori umani, abbiamo da contrapporre la cultura, che è la base di un certo “habitus”, nel culto della personalità in accordo ai più sani principi etici di profonda spiritualità cristiana.

Il nobile imponeva nel feudo prima, nella città poi, il ritmo del buon vivere. Era un continuo magistero di nobiltà d'animo, sopportando con dignità l'indigenza, essendo il primo nel sacrificio, subendo con stoicismo il dolore e le avversità. Il nobile si sentiva obbligato, per la tradizione dei suoi antenati, facendo dell'onore un autentico culto.

La tradizione gloriosa della cavalleria, si è manifestata nel nobile cavaliere, nella sua rigida condotta, nella sua fermezza, nel suo sacro senso dell'onore in difesa degli ideali cristiani, del debole e dell'oppresso, contro ogni ingiustizia, contro i secolari nemici di Cristo, nell'epopea delle Crociate “DEUS LO VULT” per liberare il Santo Sepolcro di Gerusalemme dai deicidi e dai blasfemi di tutti i tempi. Lo spirito del nobile è sempre altamente selettivo, di “Élite”, uno spirito eminentemente aristocratico.

L'oligarchia era costituita dai membri delle più autorevoli famiglie, tra le quali si manteneva viva la volontà di primeggiare nell'arte del buon governo.

Pertanto niente, di più incomprensibile del degradante **“spirito democratico”** e di **“eguaglianza”**, insito nel mondo contemporaneo, ispirato dai falsi principi della rivoluzione francese,

voluta e promossa dalla massoneria internazionale, come più tardi i **liberalismi, il comunismo, i vari nazionalismi esasperati:** risorgimento italiano, giovani turchi, irredentismo, “mano nera” e, oggi, ISIS.

L'Europa ha dimenticato la civiltà dei Re, dei sacerdoti, dei nobili e dei giureconsulti. **L'Europa si è “democratizzata”, in senso massonico, e così ha trovato la sua decadenza.** Al grido demagogico di **“proletari di tutto il mondo unitevi”**, non ha saputo replicare a quello di **“aristocratici di tutto il mondo unitevi”**.



Aristocratici della cultura e del sangue, **uniti per redimere i popoli nella luce dell'unica verità immortale: la parola di Cristo.** Solo i principi aristocratici, articolati nella cultura e nella Fede, potranno salvare le nazioni dai nuovi anti-Cristo, siano essi i vari regimi socialisti, marxisti e anarcoidi.

**La rivoluzione francese**, nel culto smaccato, parossistico e blasfemo delle **“dea ragione”**, ha iniziato un attacco rabbioso, un linciaggio morale contro l'istituto nobiliare e la Santa Romana Chiesa, poi continuato, con armi più sottili e subdole da atei ed anticlericali di ogni specie.

Mentre la democrazia è stata la causa della debolezza politica e militare di un paese, la nobiltà ha sempre rappresentato un mondo di gloria, di sacrificio, di abnegazione e di eroismo, di mecenatismo nella carità, nella beneficenza, nell'arte.

I nobili dell'età aurea che davano il loro sangue generoso per Dio e per il Re, combattendo eroicamente, senza percepire alcuno stipendio, sono esempi ragguardevoli da additare al mondo.

Certamente, l'eminente spirito selettivo presente nell'idea della nobiltà, contrasta apertamente con l'afflato dell'eguaglianza di questa nostra epoca sempre più meschina.

**L'eguaglianza è sicura solo quando si contempla l'uomo attraverso lo sguardo di Dio. Il principio gerarchico si fonda sul diritto naturale**, e solo il potere satanico del rancore, dell'invidia e dell'odio di classe è capace di sovvertire l'ordine naturale delle cose e delle persone, nella grande melma mefitica creata da tanti demagoghi da strapazzo.

La società umana è un ordine gerarchico ben preciso tale che l'uomo si articola in inferiore e superiore, in anteriore e posteriore, in relazione al proprio talento, al proprio merito, al proprio lignaggio. **Tutti gli uomini sono diversi.**

L'idea dell'eguaglianza della **“rivoluzione francese”** si ritorce come un'arma mortifera contro il corpo sociale ed ha potuto trionfare opponendosi alla naturale vocazione della vita umana e contenendo una teoria inconciliabile con l'essenza stessa dell'umanità; solo si può spiegare attraverso l'odio inculcato nelle masse, digiune da ogni conoscenza etica e politica.

La nefasta Rivoluzione francese, sovvertendo le idee tradizionali, attraverso un'epidemia logorrea assembleare, è riuscita – demagogicamente – ad instillare tutte le sue aberrazioni nel semplice animo popolare.

**La famiglia è un albero che, nella sua fecondità prodi-**

**giosa, produce costantemente l'idea della nobiltà.**

La famiglia è una serie ininterrotta di generazioni, una genealogia creata da Dio, dove i diversi membri sono uniti fra loro dal diritto naturale, che inutilmente l'individualismo e l'egoismo moderno pretende dividere.

**La famiglia è costantemente attaccata dal nefasto influsso dei principi massonici, liberaloidi e marxistici**, che odiano il suo perdurare, cercando in ogni modo e con ogni mezzo (stampa, cinema, televisione) di rompere i più sacri legami. La cancrena massonica vuole codificare in contrasto alla S. Bibbia, al S. Vangelo, al diritto naturale e alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo (ONU, 10-12, 1948 ex art. 16) **le cosiddette “unioni civili di omosessuali”**.

**La famiglia è un albero che, nella sua prodigiosa fecondità, produce costantemente gemme e frutti vivificatori** di una sana concezione di vita in quell'autonomia ed in quell'indipendenza che solo le tradizioni più ancestrali possono dare.

Quando una famiglia è ricca di tradizioni, di onore di gloria e di storia, costituisce “suo iure” la nobiltà tradizionale. **«La precipitosa ricerca di radicali rinnovamenti è indice di oblio della propria dignità»** (Pio XII)

La nobiltà è un'élite nel quadro dei valori imperituri, delle capacità selettive, del dovere come obbligo di appartenere ad un lignaggio antico.

Se il processo illuministico ha realizzato una forma più o meno completa dell'atomismo sociale, **annullando le “élites” naturali, lo Stato si è visto costretto a creare dei gruppi artificiali come i partiti politici**, non trovando più quelle “élites” sociali autentiche, consolidate nei secoli. (Partitocrazia acefala dell’**“homo novus”** volta e sostenuta dalla mas-

soneria universale). L’**“homo novus”** ha onore e dignità? **(No! È solo un povero arrampicatore sociale!).**

È nota la formula che serve a caratterizzare gli Stati democratici moderni: **“Lo zero e l'infinito”**. Lo zero rappresenta il cittadino di fronte ad uno Stato sempre più Leviathano inflazionato in un gigantismo burocratico tale da usurpare quasi ogni funzione dell'uomo. **«È follia il confidare nel numero la conservazione della libertà, perché è più facile e meno costoso comprare all'ingrosso che al minuto e l'elettore si compra all'ingrosso»** (G. Bernanos)

Già diceva Lamartine che la famiglia è aristocratica perché tende, per sua naturale formazione, a tramandarsi, e niente può sopravvivere che non sia ereditario.

(continua)



Carlo Magno.

# LA TEORIA DEL GENOCIDIO

a cura del dott. F. A.

Il testo è preso dal primo capitolo del libro: "O.N.U. gioco al massacro?"

1

Nel 1857, dopo mezzo secolo di continue guerre<sup>1</sup>, l'intero continente indiano si ribella al ferreo dominio della Compagnia Britannica delle Indie Orientali. La rivolta viene spietatamente soffocata nel sangue: milioni di persone vengono barbaramente mutilate, assassinate, giustiziate, massacrate, in ogni parte dell'India; migliaia di villaggi incendiati e rasi al suolo: un vero genocidio!

L'opinione pubblica mondiale è scossa ed esterefatta!

Supervisore giornaliero di queste orribili carneficine e direttore-capo del servizio di intelligence della "Compagnia" era l'economista **John S. Mill**<sup>2</sup>.

"Pacificato" il continente indiano, gli strateghi britannici decisero che l'oppio e la "canapa indiana", con cui venivano pagati i prodotti tessili inglesi esportati in India, dovevano trovare uno sbocco nell'immenso mercato cinese<sup>3</sup>.

Con la seconda guerra dell'oppio contro la Cina (1858-1860), ai morti di questa nuova vergognosa guerra si aggiunse, ben presto, l'ecatombe dei morti per droga, causata dalla promozione britannica del consumo di oppio tra la popolazione cinese. Ma chi governava l'Inghilterra in questo periodo?



Bertrand Russell,  
il filosofo dello spopolamento del pianeta.

Primo Ministro (e Gran Maestro della Massoneria di Rito Scozzese) era **Lord Palmerston (Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera)**; Ministro degli Esteri era **Lord John Russell**; i due principali ministri di Gabinetto erano due membri della famiglia **Villiers**; il Ministro per le Colonie era **Edward Bulwer Lytton**, capo della setta massonica dei "Rosacroce" inglesi.

Legato da vincoli di parentela con tutte queste potenti famiglie<sup>4</sup> e vantando un "padrino" come **John S. Mill**, il futuro "filosofo" **Bertrand Russell portava nel sangue la sua propensione a soluzioni politico-strategiche dichiaratamente genocide!**

Già nel 1902, scriveva all'amico **Gilbert Murray**: «(..) nell'ultimo periodo non sono stato che oppresso dalla noia, dal tedio e dalla vanità delle cose: non vi è nulla che mi ecciti, nulla che sembri avere senso fare o aver fatto; **l'unica cosa che fortemente sento, che val la pena di fare, sarebbe quella di uccidere il maggior numero possibile di persone, così da diminuire la coscienza globale mondiale**»<sup>5</sup>!

Lo stesso anno, per arginare l'inarrestabile sgretolamento

<sup>1</sup> Dal 1803 al 1853, con perdite di milioni di vite umane, l'India combattè ben otto guerre per impedire il dominio della Compagnia Britannica delle Indie Orientali. (Cfr. Gardner, Brian, "The East India Company", McCall Publishing Co., New York 1972).

<sup>2</sup> Anton Chaitkin, "Treason in America", New Benjamin Franklin House, New York 1985, pp. 276 e 284. (A seguito di questo genocidio, la Regina Vittoria fu costretta a togliere l'amministrazione dell'India dalle mani della Compagnia delle Indie ed assumerla direttamente. **J. S. Mill scrisse l'ultima supplica al Parlamento inglese perché ciò non avvenisse**, adducendo le ragioni

che l'amministrazione della "Compagnia" non sarebbe costata nulla al Governo britannico e che una "impresa privata" avrebbe tenuto l'India al di fuori delle lotte tra i Partiti politici)!

<sup>3</sup> Kalimtgis, Goldman, Steinberg, "Droga S.p.a.", Ed. Logos 1980, capitolo I.

<sup>4</sup> Idem, p. 230.

<sup>5</sup> B. Russell, **Lettera** del 28 dic. 1902, all'amico Gilbert Murray, futuro presidente della "Società delle Nazioni". (Cfr. Bollettino Internazionale: "Le operazioni segrete britanniche contro l'Europa dello SME", 1979).

dell'impero britannico, venne creato, in Inghilterra, un circolo elitistico, detto **"Club dei Coefficienti"**, che tenne riunioni private, nel periodo compreso tra il 1902 e il 1908<sup>6</sup>. Fu nel corso di questi incontri che venne pianificata la prima guerra mondiale e stabilite le sue finalità!<sup>7</sup>

Concordi nel concepire l'impero britannico come un **Governo Mondiale** da estendersi all'intero pianeta, i membri del "Club" si divisero, però, sulla strategia da adottare. Alla proposta di mobilitazione nazionale pre-bellica, in previsione di un intervento britannico nel conflitto, sostenuta dalla maggioranza dei membri del "Club", si contrappose la "soluzione" di **H. George Wells** e di **Bertrand Russell**, i quali prospettavano l'annientamento del continente europeo attraverso la **"Rivoluzione"** ed il **"Controllo sulla mente umana"**: **«La soluzione non sta in uno scontro diretto – aveva affermato Wells – Noi possiamo sconfiggere la "Cultura", perchè conosciamo come funziona la mente umana e il suo imperscrutabile subconscio»**<sup>8</sup>.

Wells e Russell furono messi in minoranza, ma la soluzione "interventista" non raggiunse gli obiettivi sperati, né con la prima come neppure con la seconda guerra mondiale: l'impero britannico venne ridimensionato, mentre si affermò lo strapotere sovietico e la supremazia americana.

Fedeli alla loro linea, **Wells** e **Russell**, pur non disdegnando l'impiego brutale della forza militare, si dedicarono al loro sottile progetto di pervenire ad un **Governo Mondiale** attraverso un progressivo potenziamento di istituzioni sovranazionali, utilizzando l'arma della **"psicologia di massa"** per indurre l'opinione pubblica mondiale e le Nazioni al consenso. **Parte integrante del progetto era una congiura planetaria anti-cristiana, da condurre allo scoperto e in piena luce del sole, per erodere e smantellare ogni possibile resistenza a questo Governo Mondiale**, favorendo, così, una supina accettazione di questa strategia mondialista e delle sue **dichiarate implicazioni genocide!**

Nessuno può pretendere di incarnare questa terribile congiura più del "filosofo" britannico **Bertrand Russell**.

Una tra le persone più influenti sulla scena politica di questo secolo, egli determinò le scelte strategiche delle nazioni più potenti della terra, indirizzandole verso l'accettazione di un **Governo mondiale** da realizzare attraverso lo **spopolamento del pianeta!**

Fu **Bertrand Russell**, con la collaborazione di Wells, a tracciare le linee strategiche di questa **congiura anti-cristiana e apertamente genocida**, e fu ancora lui, tramite i suoi amici più fidati, il principale responsabile della messa in atto di questo diabolico piano!

**Ecco, in breve, il suo pensiero che, rigettato ogni valore cristiano e persino umano, porta inesorabilmente a proporre il genocidio come una conseguenza logica e desiderabile!**

Il disprezzo della vita umana ne costituisce la spina dorsale: **«La vita è un fenomeno insignificante**, breve e transitorio (...) che non potrebbe creare turbamento se non fosse perchè uno vi è personalmente coinvolto»<sup>9</sup>.

Al disprezzo dell'uomo, segue l'avversione e la frode dell'inutilità della scienza: **«La scienza ha aumentato il controllo dell'uomo sulla natura, e si può supporre che essa sia in grado di migliorare le sue condizioni di vita.**

**Questo sarebbe vero se l'uomo fosse un essere razionale, ma, purtroppo, non è altro che un groviglio di istinti e di passioni»**<sup>10</sup>!

All'uomo, ridotto a semplice animale, fa seguito **la menzogna della "teoria della limitatezza delle risorse"**: **«La scienza può abolire la povertà e ridurre il tempo dedicato al lavoro (...). Entrambe, l'agricoltura e l'industria, se mantenute in continua espansione, non possono che portare all'esaurimento delle risorse naturali»**<sup>11</sup>.

Secondo Russell, **«l'industria, ad eccezione di quella che soddisfa le necessità (elementari) dell'agricoltura, è un lusso. (...). Se sopraggiungono tempi difficili, il processo di industrializzazione, che ha caratterizzato gli ultimi centocinquanta'anni, verrebbe violentemente arrestato. (...). I centri urbani e industriali cadrebbero in rovina e i loro abitanti, se ancora in vita, ritornerebbero alle fatiche contadine dei loro antenati medioevali»**<sup>12</sup>.

(continua)



Copertina del libro: **"ONU, gioco al massacro?"**.  
Editrice Civiltà - Brescia.

<sup>6</sup> I membri del **"Club dei Coefficienti"** furono: Lord Robert Cecil, Arthur Balfour, R. B. Haldane, Edward Grey, Leo Maxse, Leo Amery, Bellairs, Hewins, Alfred Milner, Halford Mackinder, Sydney Webb, Beatrice Webb, **Herbert George Wells, Bertrand Russell**. (Cfr. Carol White, "The New Dark Ages Conspiracy", The New Benjamin Franklin House, Publishing Company, New York 1980, pp. 2-34).

<sup>7</sup> Carol White, **op. cit.**, cap. I. (Il resoconto dei discorsi tenuti in queste riunioni si possono leggere nelle seguenti opere: H. G. Wells, **"Experiments in Autobiography"**, New York: Macmillan Co. 1934, pp. 650-663; H. G. Wells, **"The New Machiavelli"**, New York: Duffield and Co. 1927, pp. 314-340; H. G. Wells, **"The Way the World is Going: Guesses and Forecasts of The Years Ahead"**, London: Ernest Benn Ltd. 1928, pp. 115-123; Bertrand Russell, **"Portraits from Memory and Other Essays"**, New York: Simon and

Schuster 1956, pp. 81-83; Bertrand Russell, **"The Autobiography of Bertrand Russell"**, Boston: Little, Brown and Co. 1967, voll. 1-2; Beatrice Webb, **"Our Partnership"**, London: Longmans, Green and Co. 1948, pp. 217-366; Halford J. Mackinder, **"Democratic Ideals and Reality"**, New York: W. W. Norton and Co., Inc. 1969, pp. xiii, 40; G. K. Chesterton, **"Heretics"**, New York: John Lane Co. 1905, p. 81).

<sup>8</sup> Carol White, **op. cit.**, p. 5.

<sup>9</sup> B. Russell, **"The Impact of Science on Society"**, (New York: Simon and Schuster, 1953), p. 15.

<sup>10</sup> B. Russell, **"The Future of Science and Self-Portrait of the Author"**, (New York: Philosophical Library 1959), pp. 7-12.

<sup>11</sup> B. Russell, **"The Impact ... op. cit."**, pp. 51, 98-99.

<sup>12</sup> Idem, pp. 101-103.

# Cessione di sovranità

del Prof. Francesco Cianciarelli

2

**C**ontinuando con il discorso, come hanno agito questi tre avvocati, tra cui citiamo **Heather Tucci Jaraf?**

Hanno creato un Trust denominandolo **OPPT** (One People's Public Trust), hanno scritto una denuncia formale chiamata **Dichiarazione dei Fatti** (originale: Declaration of Facts) e l'hanno depositata in UCC, il 28 novembre 2012 (UCC Doc # 00000002012127914). In questa denuncia si legge:

«(OMISSIS)  
**Che qualsiasi ATTO COSTITUTIVO**, ivi compresi quelli del Governo Federale degli Stati Uniti, degli Stati Uniti, dello "Stato di ...", comprensivo di ogni e tutte le abbreviazioni, idem sonans (che "suonino come tali"), o di altre forme giuridiche, finanziarie e gestionali e quelli di ogni e qualsiasi (Governo) internazionale o equivalente, in esso compresi ogni e tutti GLI UFFICI APPARTENENTI, comprensivi di ogni e tutti I FUNZIONARI, I DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, GLI ORDINI ESECUTIVI, I TRATTATI, LE COSTITUZIONI, I MEMBRI APPARTENENTI, GLI ATTI ed ogni e tutti gli altri contratti e accordi che dovessero essere intervenuti o intervenire in derivazione di questi **sono ora privi, nulli, senza valore o comunque annullati e non confutati; ...».**



Prof. Francesco Cianciarelli.

Le regole dell'UCC impongono che, **quando viene depositato un documento, è possibile confutarlo entro 28 giorni, altrimenti diventa Legge.**

**Nessuno ha confutato il documento sovrastante**, anche perché afferma la verità e, quindi, **ha piena validità giuridica in tutto il pianeta.**

Pertanto, ecco che si può affermare che il Governo Italiano è stato pignorato e che, **anche se "de facto"** (questo pignoramento) **esiste ancora**, perché i rappresentanti delle ex istituzioni fanno finta di nulla (confidando nell'ignoranza dei cittadini), **"de jure" non esiste più: è, come recita il testo UCC, privo, nullo, senza valore.**

Ma non è finita qui. Gli avvocati hanno depositato anche altri documenti, tra i quali: Atti costitutivi del sistema bancario annullati (True Bill WA DC UCC Doc # 0000000201214776 del 24 ottobre 2012), il quale recita:

**«Dichiarazione ed ordine irrevocabile di cancellazione per tutti ed ogni gli atti costituenti di Istituti bancari in base ai regolamenti internazionali (BRI, Bank Regulation International), cancellazione degli organigrammi riferiti ad essi e da essi derivati, nonché destituzione di tutti i beneficiari, compresi quelli (identificati nelle) corporazio-**

ni a regime privato, **proprietarie di CORPI UMANI e facenti riferimento agli Stati, che operano, spalleggiano e si macchiano di favoreggiamento in regime di capitale privato, dell'emissione, della raccolta, dell'uso coercitivo delle norme legislative, mettendo in pratica UN SISTEMA SCHIAVISTA... (OMISSIS)... REQUISIZIONE DI VALORE LEGALE ATTRAVERSO UN'ILLEGALE RAPPRESENTAZIONE ...»**

Con tale documento, (i giudici) hanno, **“de jure”**, annullato tutti i debiti;

Gli ordini di cessare e desistere (Declaration and Order, UCC Doc # 00000002012096074 del 9 settembre 2012) e relativa ratifica nel Commercial Bill - UCC Doc # 00000002012114586.

Nell'ultima parte del documento, è evidenziata in rosso la dicitura **“FORMER”** che vuol dire **“EX”**, in cui si afferma:

**«Ai volontari all'interno della compagine militare SI ORDINA ...» “... Di rientrare in possesso dell'intero ammontare del sistema economico a regime privato tracciato, trasferito, emesso, posto a frutto e dei sistemi di applicazione delle norme di legge che gestiscono il SISTEMA DI SCHIAVITÙ».**

«... Tutti gli Esseri del Creatore dovranno immediatamente rendere partecipi tutti i dipendenti pubblici, individuati nel presente documento, al fine di implementare, proteggere, conservare e completare questo ORDINE, in oggetto al documento, con tutti i mezzi del Creatore e del Creato, come indicato nel presente documento, da, con e **sotto la loro INDIVIDUALE E COMPLETA responsabilità personale...».**

Quest'ultimo punto significa che ogni individuo è responsabile delle proprie azioni e sottostà alle Leggi di Ordine Pubblico UCC 1-103 e UCC 1-308.

Il documento WA DC UCC Dc # 00000002012113593, il quale recita:

**«Qualora un qualsiasi individuo persevera nel perseguire eventuali azioni per conto di una Banca pignorata o di “governo” pignorato, causando ad un altro e qualsiasi individuo ogni danno ipotizzabile come qui descritto, egli è, a titolo personale e senza alcuna pregiudiziale, assolutamente responsabile dei suoi atti».**

Se si è posta attenzione alle date di deposito dei documenti sopracitati, si è sicuramente notato che il pignoramento dei Governi è uno degli ultimi atti effettuati, poiché **prima sono stati depositati i documenti per salvaguardare gli Esseri Umani e per pignorare le Banche.**

**Al fine di sigillare i documenti l'OPPT ha chiuso il 18 marzo 2013, cosicché nessuno potrà mai annullare la documentazione depositata in UCC.**

Ora, le uniche leggi valide sulla Terra sono le tre Leggi Universali, ovvero:

- **Rispetta il libero arbitrio;**
- **Non danneggiare gli altri;**
- **Onora i contratti.**

È bene comprendere che questa azione di trust e pignoramento dei Governi e delle Banche ha comportato la redistribuzione del denaro e che ogni individuo può accedere al valore di queste entità per un totale di **10 miliardi di dollari pro capite**, di cui **5 miliardi monetizzabili attraverso le Banche pignorate**, utilizzando la documentazione prodotta dagli avvocati di OPPT.

Se pensiamo che ogni giorno muoiono **30.000 bambini di fame**, nonostante anch'essi vantino un credito di 10 miliardi di dollari, è nostro compito agire, e agire in fretta, se non per noi, almeno per loro.

**Questa è la Verità, tutta la Verità che per troppo tempo è stata nascosta, ma che ora può renderci finalmente liberi.**

## CONCLUSIONE

Se ci fosse davvero la volontà, saremmo ancora in tempo a rifiutare e quindi a uscire da siffatta **“Associazione a delinquere”**, da **codesto Contratto criminale, nemico di tutte le Nazioni, che va sotto il nome di Legge dell'UCC**, in quanto dipende da chi l'Accetta (= dal Rispondente, ovvero da Noi!) ...

Ma vedrete: sia i Politici, come le Aziende ed i Cittadini non si muoveranno, e quindi il loro tacere sarà uguale al Silenzio/Assenso.

In questo caso, sarà come Passare dalla Padella alla Brace. E Lorsignori chiuderanno così il cerchio!

Ed intanto: **avanti tutta col GOVERNO MONDIALE!!!**

(fine)



I Cavalieri dell'Apocalisse – Dürer

# Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**  
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

## MASSONERIA E CATTOLICESIMO

L'ho detto e lo ripeto ancora: riconosco che vi sono molti massoni che sono persone serie, incapaci di accettare lo spirito della Massoneria e di dare il loro assenso ai suoi intrighi. Ve ne sono molti di questi uomini che contribuiscono alla sua opera con i loro soldi e il loro prestigio, solo perché essi ignorano quasi tutto ciò che vi è in Massoneria: **i suoi obiettivi, le sue dottrine, i suoi metodi e i suoi fini**. Raramente essi riescono a intravederli in modo tale da non essere ingannati.

Inoltre, io potrei nominare diversi individui che io conosco personalmente e di cui sono certo, che il giorno si rendessero conto di ciò che ignoravano, essi si ritirebbero con orrore da questa istituzione che li ha ingannati ed ha sfruttato il loro prestigio e la loro cooperazione.

Per quanto riguarda altri, senza dubbio, si può dire che essi camminano nell'ombra sospettando qualcosa, conoscendo solo una piccola parte dell'inganno esistente, ma ignorando ciò che vi è di ancor più grave.

Queste persone sono soggette ad un dibattito interiore tra una coscienza onesta ed i compromessi dovuti a pratiche ingannevoli e a catene di raggiri e sotterfugi.

Premesso questo, procedo col trattare la strutturale falsità della Massoneria.

### La Massoneria si interessa di religione?

La maggior parte degli Ordini Massonici credono che la Massoneria non abbia nulla a che fare con la religione. Essi credono che si tratti solo di una società caritatevole, filantropica e di mutuo soccorso.

Le Costituzioni massoniche dichiarano: **«La Massoneria non si occupa né delle religioni esistenti né delle costituzioni civili dello Stato**. Dall'altezza alla quale essa si trova, essa deve rispettare ugualmente la fede religiosa e le simpatie politiche dei suoi membri. **Conseguentemente, nelle sue riunioni tutte le discussioni che tendono verso questi argomenti sono espressamente e formalmente proibiti»**<sup>1</sup>.

Queste sono le parole contenute nelle Costituzioni, ma la realtà è esattamente proprio l'opposto.

La Massoneria si occupa della religione Cristiana, soprattutto del cattolicesimo, per combatterlo e di conseguenza fa affermazioni false quando dice di rispettare la religione dei suoi membri. E questo viene fatto in modo sistematico.



**Card. José Maria Caro y Rodriguez,**  
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

Ecco alcune dichiarazioni che dimostrano la falsità della Massoneria su questo argomento:

**«La Massoneria è la Contro-chiesa, il Contro-Cattolicesimo, la Chiesa dell'Eresia»**<sup>2</sup>.

**«In quanto al Cattolicesimo... noi massoni dobbiamo perseguire la sua completa demolizione»**<sup>3</sup>.

Un Memorandum del Supremo Concilio conferma queste dichiarazioni con le seguenti dichiarazioni: **«La battaglia combattuta tra il Cattolicesimo e la Massoneria è una guerra a morte senza tregua o quartiere»**.

Nel 1902, il fratello Delpeck, nel suo discorso pronunciato ad un banchetto ufficiale disse: **«Il trionfo del Galileo è durato venti secoli. Possa la Chiesa Cattolica morire all'inizio di questo!.. La Chiesa Romana, fondata sul mito del Galileo, ha iniziato a decadere rapidamente dal momento della fondazione della associazione massonica. Dal punto di vista politico, i Massoni sono cambiati spesso. Ma ogni volta, la Massoneria è rimasta ferma su questo principio: Guerra alla superstizione! Guerra al fanatismo»**<sup>4</sup>.

Circa due anni fa, nella città di Inique accadde un fatto: in un solenne banchetto del solstizio d'estate, **furono esternate tali blasfeme discussioni contro Nostro Signore Gesù Cristo e la Santissima Vergine Maria**, che i massoni inglesi, che erano stati inviati dalle Logge cilene, protestarono e se ne andarono.

<sup>1</sup> Costituzioni dell'Ordine massonico in Cile, Articolo 2, 1862. Nelle Costituzioni del 1912, essa afferma: «La Massoneria rispetta egualmente la religione e le simpatie politiche dei suoi membri». Titolo 1, Articolo 2.

<sup>2</sup> Articolo **«Programma della Rivista Massonica»**, L'Acacia, 1902.

<sup>3</sup> Bollettino del Grande Oriente di Francia, sett. 1885.

<sup>4</sup> Copin Albancelli, **«Le Drame Massonique: Le Pouvoir Occulte Contre La France»**, pp. 88-90.



Ho capito.

Don Luigi scrive splendidamente nel suo libro **“Vaticano dietro front!”**. Devi sapere che nella mia famiglia, mia sorella, ora nei suoi anni '80, **ci ha raccontato come questi truffatori avevano distrutto il Sacrificio della Messa, i Sacramenti, i Santi Ordini, e l'Estrema Unzione; lei è irremovibile da 40 anni.** E anche mia nonna, che io non ho conosciuto, perché ero troppo giovane, **ha detto che quei truffatori, in Vaticano, spargevano questi semi e che questo è avvenuto dopo la Seconda Guerra mondiale.** Abbiamo capito che c'era qualcosa che non andava, che era disgustoso, era orribile per una persona consacrata dare la sua anima al Diavolo. Perché lo fanno? Non penso per soldi o per la fama, sicuramente. Forse credo che sia solo per orgoglio.

**Adesso, la mia generazione è così felice di vedere il lavoro di Padre Villa, di spiegare ciò che non siamo mai riusciti a spiegare, anche sulle sette della massoneria e il loro ruolo in questa opera di distruzione.**

Finalmente, abbiamo capito il segreto di cosa è successo e di come è accaduto.

**Può essere solo l'odio che hanno per il Sacrificio di Nostro Signore per noi.** L'invidia ha causato tutto questo. Come il maligno che ha seminato il seme cattivo nel campo.

Non ho dormito ed ho continuato a leggere per tutta la notte e tutta la giornata successiva. Ogni fatto è stato spiegato e finalmente ho capito. Ciò che tu mi hai mandato mi è stato di grande sollievo, Franco, anche se alcuni dei nostri amici pensano che noi siamo matti.

Scherzi a parte, mi dicono in faccia, che dovrei essere un sacerdote (io sono persino indegno di guardare un prete). Alcune persone non mi parlano più perché non riescono a comprendere la ragione per la quale non riescono a credere a questa situazione.

Ti ringrazio tanto per ciò che mi hai inviato, almeno sappiamo che non siamo matti, in questa causa. E questa è una buona ragione per moltiplicare le buone opere a cui don Villa e voi avete dato inizio. E ancor più bello è il fatto che è stato Padre Pio a promuovere tutto questo con coraggio. Il coraggio gridato e pronunciato tre volte, come il falso coraggio nei duelli, ai tempi in cui questi erano consentiti.

Sono eccitato e sollevato; oggi devo guidare 200 miglia per andare ad una riunione, per parlare di terreni e di allevamenti di cozze, poi aiutare un amico che è stato accusato di stupro! Spero che sia una falsa accusa. Si vedrà.

Che Dio benedica te, tua moglie, i tuoi familiari.

Se voi, un giorno, aveste l'occasione di visitare questo nostro paese, prima di incontrare il Nostro Salvatore, voi sarete i benvenuti.

Se avrete bisogno di alloggio e di trasporto, noi siamo in grado di trovare amici per voi dal nord al sud dell'isola. Fidati di me è un posto bellissimo.

**Il giorno del suo anniversario, ho chiesto a Don Villa un favore speciale – non ti dirò adesso di che si tratta, ma posso dirti solo una sola cosa: nella mia Compagnia di Pattugliamento, non ho mai avuto così tanti ispirati miglioramenti aziendali. È una cosa semplicemente incredibile.**

Deo gratias.

Michael Sheehan (Nuova Zelanda)

\*\*\*

Carissimi di “Chiesa viva”

Vengo a voi con queste mie righe; ho fatto il rinnovo del mio abbonamento.

Vi ringrazio per il vostro continuo supporto per far conoscere alla gente il vero marciame che sta nella chiesa, ma mi dispiace dirvi che sono pochi quelli che comprendono.

Spero solo che il buon Dio abbia misericordia di noi.

Di nuovo, grazie dalla vostra abbonata,

Erminia R. in A.. (Langley BC Canada)

\*\*\*

Caro nostro Franco...

Preghiamo tutti per la Chiesa e per i capi della Chiesa.. perché possano udire la chiamata di Dio. Satana è già entrato in molti luoghi sacri... i Cardinali... Vescovi... Preti... Suore... che abbandonano la devozione alla Madre Maria... e perdono la fede.

Essi devono guardare il volto di Gesù.

Con devozione.

Tuo Fratello (USA)

## RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie”**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



## In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)

### SEGNALIAMO:

#### O.N.U. gioco al massacro?

Franco Adessa

Dire **ONU o Repubblica Universale o Stati Uniti del mondo o Federazione di tutte le Nazioni o Governo mondiale** è la medesima cosa. Per questo, ci limitiamo a riportare queste dichiarazioni: «L'oggetto principale della Società (=la Massoneria) è diretto ad estinguere, quando sarà arrivata a forza sufficiente, tutti i Principati e ridurre il mondo ad una Repubblica Universale». «Avremo un Governo Mondiale, che ciò piaccia o non piaccia. La sola questione è di sapere se sarà creato per conquista o per consenso».

Come si vede, l'attuale Organizzazione delle Nazioni Unite non è nata, come fanno credere, dalle guerre mondiali, dal desiderio di pace tra i popoli, **ma è l'attuazione, ancora incompleta, di un progetto elitario ed antico, preparato nelle Logge massoniche, per il dominio del mondo e l'asservimento dei popoli stessi.**

Lo scopo dell'O.N.U., cioè, è di arrivare all'asservimento dei popoli, all'annullamento delle autonomie statali, alla cancellazione delle sovranità nazionali.

Una dittatura politica, quindi, ma che è anche una dittatura economica, ideologica, etica e morale.

È proprio **Julian Huxley**, primo presidente dell'UNESCO, il **“cervello dell'ONU”**, a parlare del **“trasferimento della piena sovranità nazionale ad un'organizzazione mondiale”** e del compito di unificare le menti in una **“mente mondiale”**, per una omogeneizzazione del pensiero e della cultura che deve seguire ad una unità politica.

Questa **“volontà di potenza”**, che vuole il dominio sul mondo e sulle coscienze **non è altro che emanazione di quell'odio massonico per l'umanità che sta alle radici della filosofia dell'ONU!**

Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia  
info@omieditriceciviltà.it

# Conoscere il Comunismo



a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

## LA GUERRA MONDIALE LA RIVOLUZIONE LIBERALE E QUELLA BOLSCEVICA.

Lenin, con le sue gite in bicicletta, lungo il confine galiziano-russo, aveva già richiamato l'attenzione delle autorità di polizia austriache. Allo scoppio delle ostilità, fu arrestato e imprigionato per sospetto spionaggio.

A Vienna, il capo dei socialdemocratici, **Adler**, si presentò al ministro dell'interno e dichiarò: «Lenin era già nemico dello Zar quando vostra eccellenza gli era invece amico; gli resterà nemico anche quando vostra eccellenza tornerà a essergli amico!». Il sorriso del ministro, **Conte Sturgk**, fu sufficiente per liberare il prigioniero. Lenin, non ritenendosi più sicuro nell'Austria imperiale, appena gli fu possibile, ripartì in Svizzera.

Come un naufrago affamato, fece la sua apparizione nei circoli socialisti internazionali dei vari fuoriusciti, della neutrale Svizzera, mentre nel suo intimo coltivava la convinzione che il proletariato mondiale, riunito si sarebbe schierato contro la guerra, così come era stato dichiarato all'unanimità, diversi anni prima, ad un congresso della **Seconda Internazionale**. La classe dei lavoratori doveva prevalere sulla nazione; questa, per Lenin, era la via della rivoluzione!

Quando i socialdemocratici tedeschi, per primi, aderirono alla guerra, inizialmente incredulo, considerò il fatto una «falsificazione del governo tedesco per far cadere nel tranello i socialisti stranieri»!.. Poi, di fronte all'evidenza, non gli rimase che definirli «**i peggiori traditori della classe lavoratrice**»!

Sul locale e misero giornale dei fuoriusciti russi apparve la poi celebre e storica frase: «**la Seconda Internazionale ha cessato di esistere; essa, ormai, rimane solo una lega per la giustificazione dello sciovinismo nazionale**».<sup>1</sup>



Vladimir Uljanov (Lenin).

Messo al bando da tutti i socialisti, divenuti suoi nemici mortali, tagliato fuori da qualsiasi attività e seguito solo da uno sparuto gruppo di persone, **per Lenin, cominciò il periodo più oscuro e di miseria di tutta la sua vita**; nel 1915, volendo trasferirsi da Basilea a Zurigo, ebbe il problema di procurarsi i 28 franchi per il viaggio!

Le discussioni politiche, dove venivano esaminati i più importanti avvenimenti della politica mondiale, avvenivano nella cucina di un misero appartamento di una vecchia e cadente casa di Zurigo e con un uditorio costituito da un attorcucolo senza lavoro, dalla vedova di un fornaio e da un misero italiano indefinibile. In capo a tre mesi di elucubrazioni, Lenin si mostrò perfettamente convinto della esclusiva validità delle sue tesi: «la guerra deve risolversi in una guerra civile ... deve portare alla completa sconfitta della Russia, ... così si creeranno le condizioni e le circostanze favorevoli per l'insorgere della rivoluzione in Europa e in Asia! Il pacifismo – diceva – è una pura bestialità, un pregiudizio borghese da lasciare ai sognatori e ai pazzi!... **Tanto più grande è il numero dei soldati caduti in combattimento, tanto più si avvicina la rivoluzione! Io disprezzo tutti quelli, come Trotzki, che affermano che la nostra lotta è una lotta per la pace!**».

In pubblico, ufficialmente, si scagliava contro i sanguinari imperialisti, che, per brutali motivi, avevano scatenato un così grande e impressionante spargimento di sangue. In quel periodo, le preoccupazioni che rivelano le sue lettere sono economiche: «Non ho denaro, né passaporto – egli scrive – e tutto va nel modo peggiore!».

Il 9 gennaio 1917, nel discorso commemorativo del dodicesimo anniversario della domenica di sangue di San Pietroburgo, ad un ristretto circolo di lavoratori, Lenin ripeté, a uomini stanchi e delusi, le solite tesi e concetti tante volte enunciati. Anch'egli era abbattuto e avvilito, il suo ottimismo rivoluzionario appariva distrutto! «**Noi vecchi – diceva – non riu-**

**sciremo a vivere il tempo dell'avvento della rivoluzione!**».

Queste sue parole erano state pronunciate sei settimane prima dello scoppio della Rivoluzione in Russia, che doveva determinare l'abdicazione al trono dello zar e la formazione di un governo provvisorio che di fatto, subito, annullò la monarchia.

<sup>1</sup> Divenuta, storica, dopo l'affermazione e consolidamento del regime comunista in Russia.

(continua)

**MARZO**

**2015**

SOMMARIO

**N. 480**

## SAN PIO X

- 2 **Pio X: rispondo punto per punto**  
di Basilius
- 5 **Alea iacta est!**  
di S GR
- 7 **I dubbi sulla svolta di Papa Francesco**  
di V. Messori
- 8 **Ratzinger e Bergoglio  
Il Vaticano e il mondo nel 2015**  
di P. João B. de A. P. Ferraz Costa
- 10 **Francesco sul ring e le ultime uscite**  
di A. Socci
- 11 **Mia nonna era una coniglia**  
di P. Vassallo
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (45)**  
a cura di F. A.
- 16 **La Nobiltà tradizione imperitura (1)**  
del Prof. S. L. Sergiacomi
- 18 **La teoria del genocidio (1)**  
a cura di F.A.
- 20 **Cessione di sovranità (2)**  
del Prof. F. Cianciarelli
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

### SCHEMI DI PREDICAZIONE

#### Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla II Domenica dopo Pasqua  
alla VI Domenica dopo Pasqua)